Anno XXXV. Sabato, 16 Settembre 1882. Num. 253.

L'ORIENTE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	MESE	TRIM.	SEM.	ANNO
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. 26
Roma	» 3 50	» 8	» 11	» 30
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» —	» 15	» 29	» 56
Stati-Uniti dell'America settent.	» —	» 20	» 34	» 66
Americhe meridionali	» —	» 29	» 36	» 72
Cina, Giappone, Chili, Australia	» —	» 24	» 45	» 86

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo di ogni mese.

Ciascun foglio: per Roma e Napoli cent. 5

per le altre Provincie cent. 10

Un foglio arretrato cent. 20. Per Roma 40.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffizi postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, DELETY DAVIES et Cl., 1 Finch Lane.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'AGENZIA *dell'ORIENTE*, via del Seminario, 87, piano terreno, ROMA.

1 Roma, 15 Settembre.

BOLLETTINO POLITICO

Non è confermata la cattura di Arabi pascià; però, secondo un dispaccio da Alessandria allo *Standard*[1], Arabi ed il suo capo di stato maggiore, Tulba, si possono considerare come prigionieri al Cairo. I giornali inglesi esprimono la speranza che a quest'ultima città saranno risparmiate le stragi d'Alessandria, grazie all'energia di Suleiman pascià, comandante la cittadella del Cairo.

Un singolare telegramma riceve da Zagazig il *Morning Advertiser*: «Se combattimento giornale, il sultano avrebbe inviato telegraficamente Je sue congratulazioni al generale Wolseley, e lo pregherebbe, poichè la ribellione è vinta, di sospendere la marcia verso l'interno. Wolseley avrebbe replicato al sultano che la risposta gli sarebbe giunta da Londra, ma il dispaccio stesso soggiunge, che le truppe inglesi continuano ad avanzare rapidamente. Supponete che il generale vincitore volesse arrestarsi prima di entrare nella capitale nemica, è tale ingenuità, che esitiamo a prestarvi fede.

Un dispaccio da Vienna all'*Agenzia Havas* annunzia che la Porta, in stress di una soluzione in via diplomatica, aveva proposto di neutralizzare i punti in litigio della frontiera turco-greca, che diedero origine al conflitto fra due Stati. Ma il governo di Atene non accettò questa proposta, e non volle richiamare le sue truppe dai punti occupati.

La Russia propose di far risolvere la vertenza dagli ambasciatori delle potenze estere a Costantinopoli, i quali si riunirebbero in Conferenza a questo scopo. Non sappiamo se la proposta russa sia già stata accettata dalle potenze, crediamo però che gli avvertimenti giunti in questi ultimi tempi, soprattutto da Berlino, al governo greco, lo avranno convinto che il momento di fare nuove rivendicazioni di territorii non è ancora venuto, e non dubitiamo ch'esso non tarderà a sospendere i suoi preparativi bellicosi.

Il *Times*, nel suo ultimo numero, si mostra inquieto per i continui progressi della Russia in Asia. Sebbene, esso dice, il nuovo capo del governo russo a Taschkend, generale Tchernaieff, promette di limitare all'esercizio dei suoi doveri amministrativi, e sebbene esi siano abbastanza gravi per occuparo tutto la sua energia, si crede generalmente ch'egli estenderà ancora di più la cerchia, già tanto vasta, della sua giurisdizione.

Secondo il *Times*, il generale Tchernaieff crede che la Russia e l'Inghilterra debbano reciprocamente rispettare d'accordo i loro interessi in Asia, e che non vi sia alcuna necessità di un conflitto.

«Senza dubbio (osserva il giornale inglese) il generale, in astratto, ha perfettamente ragione. Le dispute sono sempre un male ed un'assurdità agli occhi della ragione; ma, sfortunatamente in pratica, trovano ch'è molto difficile evitarle, salvochè mediante un intelligente sistema d'isolamento.

«Fintantochè vi sono deserti e catene di montagne fra i russi e noi, è facile di essere liberali, ma allorchè i cosacchi ed i *cipai* potranno guardarsi in faccia, la cosa forse diverrà più complicata.

«E per questo, soggiunge il *Times*, che non possiamo a meno di deplorare che la Russia non si contenti delle sue possessioni attuali nell'Asia centrale. Le nazioni inglese desidera la prosperità delle Russia; è dippiù molto lontano il tempo in cui l'odio davrà per intere generazioni, come fra i nostri antenati ed i francesi. Saremmo lietissimi di avere cordiali relazioni colla Russia, ma sentiamo che la cordialità sarà molto più facile se non diamo di cozzo gli uni contro gli altri.

«Anche con'a presentemente, il suo impero nell'Asia centrale è una specie di elefante bianco; esso non paga le spese dell'amministrazione e non aggiunge nulla alla forza della Russia. Difficilmente si può comprendere che l'occupazione di Merv abbia aggiunto, sia pochè come mezzo per qualche acquisto molto più ambito. Se l'omogeneità della Russia propriamente detta di una lunghezza turco-greca, fu quell'enorme territorio alle conquiste dell'Asia centrale è qualche cosa che sfida la più vivace immaginazione.

«Il progetto, continua il *Times*, l'istinto divoratore dell'aristocrazia russa, la quale, stanca dell'inazione e della poca considerazione all'interno, vuol conquistare qualche cosa, che spinge i vicini della Russia a vigilare. Ma questi che aniosità sui territori, che vanno rapidamente diminuendo, e che li dividono dalle sue frontiere. Essi hanno un'influenza molto diretto allo svolgimento d'istituzioni interne russe che possano assorbire nei doveri d'una aristocrazia campagnuola e d'un proprietario messo osto, quell'energia che ora è spesa unicamente nelle conquiste.»

L'INGHILTERRA IN EGITTO

La campagna militare in Egitto è terminata. Il combattimento di Tell-el-Kebir ha disciusso alle truppe inglesi le porte del Cairo; da ogni parte giungono le sottomissioni dei capi della l'insurrezione. Noi che abbiamo sempre esaminata la questione egiziana con grande equanimità, siamo coerenti a noi stessi e alle nostre precedenti dichiarazioni e ci rallegriamo della fine della lotta. Poichè questa era stata intrapresa, poichè l'Inghilterra non aveva voluto aspettare le deliberazioni della Conferenza di Costantinopoli, era da desiderare che si uscisse prontamente dal periodo delle ostilità armate.

La facilità stessa, con cui fu vinta la resistenza, ci conferma nell'opinione espressa nel principio della spedizione, che la civiltà in un mezzo di cacciatore progressista. Le difficoltà consiste appunto nel compiere utilmente le conquiste in Oriente che non s'abbia a ritornarvi sopra dopo breve tempo. Qua lunque soluzione delle numerose questioni orientali, la quale offendesse qualche legittimo interesse o lasciasse insoddisfatta qualche giusta aspirazione, conterrebbe il germe di nuove difficoltà e di futuri conflitti.

Quanto a noi, riteniamo impossibile il separarè la questione egiziana delle altre questioni che si agitano in Oriente. Sè alcune di esse sono in un momento di sosta e quasi d'obblio, è certo che la forza delle cose le farà ritornare a galla. A questo ritorsero di gravissimi problemi dove prepararsi l'Italia, non con vane lagnanze sul passato, che ormai tornerebbero inutili, ma con saggi provvedimenti all'interno e con una politica estera che la metta in grado di far udire la propria voce in tempo.

Intanto, l'Inghilterra può dare un grande esempio di moderazione nella vittoria, e mostrare coi fatti che essa ha cercato non solamente l'utile proprio, ma quello di tutti i popoli che al diritto di conquista antepongono l'ufficio ben più alto e nobile di assicurare i beneficii della pace. Non sappiamo se si rinnirà nuovamente la Conferenza, e tanto meno se il governo inglese manterrà l'impegno preso di sottoporre ad essa l'ordinamento dell'Egitto. Il linguaggio dei giornali inglesi non è concordo su questo punto dal maggior numero di essi si desume che l'opinione pubblica in Inghilterra spinge il governo a non tollerare l'intromissione di altre potenze. E s'intende che l'Inghilterra debba cogliere i frutti dei sacrifizi sostenuti, quantunque, ripetiamo, l'azione non in Egitto sia stata interamente spontanea. e, ricordando alle armi, il governo inglese non abbia ubbidito ad una necessità d'ordine generale, alla quale tutte le potenze avrebbero dovuto provvedere, ma si sia lasciato guidare principalmente da un suo giudizio sul miglior modo di promuovere gl'interessi dell'Inghilterra. Ma appunto perchè ha raggiunto lo scopo, deve considerare la questione da un punto di vista più elevato, e far sì che l'occupazione dell'Egitto, invece di fomentare nuovi dissidii, giovi ad assicurare la pace europea.

ELEZIONI POLITICHE

Ci scrivono da Genova, 14 settembre:

(X) Ho letto nel vostro pregiato giornale una corrispondenza genovese, dalla quale apparirebbe che nella nostra città, dell'elezioni non si manifesta alcun movimento elettorale e il lavorio delle Associazioni è latente, il partito clericale però lavora assiduamente, avendo la Curia già impartito le sue opportune istruzioni per le prossime elezioni generali.

Se è vera la prima parte di questa notizia, non potrei dire altrettanto per quanto si riferisce all'agitazione del partito clericale. Qualora non venga dal Vaticano l'ordine di accedere alle urne politiche, *stanotte* che saranno ben pochi gli elettori veramente clericali che in Genova prenderanno parte alle elezioni. Dico in Genova, perchè negli altri paesi della Liguria, dove più o dove meno, i preti ed i loro amici sono sempre adusati a votare per la nomina dei deputati.

Il vostro corrispondente crede che il partito clericale già, pensi a trare in campo un proprio candidato al posto che dovrà lasciare vacante l'on. Boccardo. Poiesti, dei quali sarebbe ormai accertata la nomina a senatore prima delle elezioni. E in tale credenza sarete i liberali a troverei pronti alla lotta ed a passare alla scelta d'un candidato di conciliazione, a quello dei clericali.

Ma è poi veramente accertata la nomina dell'on. Podestà a senatore? Qui non se ne sanno nulla e parlare se non vorrebbe senza alcuna dimostrazione probabilità. Si dice pure che da un momento all'altro egli potrebbe essere nominato governatore, ma questo *spero dicesti*, e caprebbe che mi dei semplici *si dice* non può bastare la possibilità che l'onorevole Podestà non abbia a figurare fra i candidati del partito liberale moderato nelle prossime lotte.

Degli altri candidati nulla per ora posteri dirvi con qualche sicurezza. Si fanno di molti nomi, come molti di principio d'ogni lista elettorale; ma, come ben disse il vostro corrispondente, il lungaggio dei diversi Associazioni politiche è finora latente, e non furono ancora prese determinazioni precise nè dall'Associazione costituzionale, nè dalla progressista, nè dalle altre Società democratiche. Dovunque si studia il terreno, si discorre molto; si cerca reclutare adepti e scandagliare le varie tendenze: siamo, insomma, in un vero incipiente periodo d'incubazione.

Nè occorre che vi stata officialmente offerta all'ammiraglio Saint-Bon la candidatura ad uno dei collegi di Genova: un Filibustiere uomo, pur ringraziando dell'onore che si intendeva di renderegli, dichiarò francamente che, non avendo intenzione di risalzare nella vita politica, si vedeva costretto a declinare qualunque candidatura.

Nel movimento elettorale negli altri collegi della Liguria, vi scriverò quanto prima.

Lettere Viennesi

(Corrispondenza particolare dell' ORIENTE)

Vienna, 13 settembre. — Le notizie della capitale 'in questo momento non presentano molto interesse. L'imperatore è in viaggio per le provincie meridionali della monarchia, l'arciduca ereditario Rodolfo e l'arciduchessa Stefania dovranno accettare pochissime inviti all'imperatore Guglielmo ad assistere alle grandi manovre dell'esercito tedesco, nel regnigenzione l'imperatore a Miramar per ricarsi insieme a Trieste. A Brosiavia, all'arrivo dei no-

stri arciduchi era stato da principio molto commentato il fatto che il granduca Vladimiro di Russia, presente in quella città, non si era recato alla stazione insieme all'imperatore ed agli altri principi per aspettare i nuovi ospiti augustici, ma poi tutte fu spiegato; si trattava d'una regola dell'etichetta di corte, e la politica non c'entrava per nulle. Le relazioni della nostra monarchia colla Russia sono, almeno in apparenza ottime, e negli ultimi tempi si notò una specie di tregua negli attacchi della stampa panslavista russa contro l'Austria.

L'imperatore è accolto con molta cordialità nel suo viaggio; S. M. visita pure con molta cura tutti i punti fortificati e specialmente la rivista le truppe i battaglioni della *Landwehr*. Si è voluto dare da ultimo l'interpretazione d'una specie di avvicinamento all'Italia, nella visita imperiale durata oltre due ore al forte di Malborghetto presso il confine italiano, forte che venne testè blindato ed armato secondo i più moderni sistemi di difesa. Ma questa interpretazione non può essere che erronea.

L'imperatore prende molto interesse alle cose militari, e quando si reca in una provincia, sia al sud come al nord, non manca mai di visitare gl'istituti militari, ecc. Del resto, le relazioni del nostro paese col vostro, non potrebbero essere in questo momento migliori, e nei circoli ufficiali di Vienna regna ammirabile gentilezza agli sforzi del vostro governo per appianare anche le più lievi vertenze, affinchè sulla intorbidi i reciproci rapporti.

Noi nostri circoli governativi si è molto preoccupati della situazione della Turchia, ma non si prevedono ancora gravi più, e di cui l'azione dell'Inghilterra in Egitto riveló l'impotenza assoluta si di fronte ad un Stato di terz'ordine, come chiamarsi la vostra attuale scorta comunicato evidentemente ufficioso, invisto ai giornali di provincia prussiani, dell'ufficio telegrafico Wolff.

Il comunicato afferma che l'Austria-Ungheria avrebbe desiderato che all'ordine del giorno della Conferenza od eventualmente del Congresso, a cui è riservata la soluzione della questione egiziana, fosse anche posta la sistemazione della questione dell'Erzegovina. Ed a Vienna, nè a Varzin si ha la menoma speranza che, neanche colla migliore amministrazione, si possa sopprimere la fonte dell'ultime insurrezione nelle provincie occupate, che costringa l'Austria-Ungheria a mettere in campo 70,000 uomini e ad impiegare 35 milioni per combatterla. Ma sebbene il cancelliere dell'impero germanico sia disposissimo ad appoggiare le domande della potenza danubiana, è certo, stata, rimetterebbe in quistione l'opera di pace del Congresso di Berlino ottenuta si pecuniosamente, se si cedesse ai desiderii dell'Austria-Ungheria di porre sub'to all'ordine del giorno la questione bosniaca, per non bastarebbe che la Porta rinunciasse ai proprii diritti di sovranità, il mandato affidato all'Austria fu parte integrante del trattato di Berlino, il quale non potrebbe modificato in seguito ad un'unanime accordo delle potenze firmatarie. Non v'ha però dubbio che, se la Germania e l'Austria-Ungheria propongono alla Conferenza, la modificazione delle deliberazioni del trattato di Berlino,

---

APPENDICE

UN'AVVENTURA IN ISPAGNA

NOVELLA DI P. LEVALD

Traduzione dal tedesco

— Vi siete battuto con un uomo nella suddetta via?

— No.

— Vi è caduta una spada forse?

— No.

— La perdeste in quella medesima notte?

— No.

I giudici si misero a discorrere fra loro a voce bassa. Dopo che il presidente ebbe udito i diversi pareri, si volse a me, dicendomi:

— Giovane, in tutte le vostre risposte avete cercato di celare la verità, e alle domande che vi sono state rivolte ora avete risposto sempre negativamente, mentre noi abbiamo prove sicure della colpa della quale siete accusato.

Essendo voi forestiero, intendiamo di usarvi ogni possibile indulgenza. Vi concediamo ventiquatt'ore di tempo perchè vi decidiate a confessare la verità; nel caso che continuaste a negarla, impiegheremo il modo sicuro per istrapparvela colla forza.

Detto queste parole, a un dato cenno venne alzata una tenda che mi permise di scorgere tutti gli apparecchi dell'tortura.

Devo confessarvi francamente che a questa vista così nuova, quanto inaspettata e terribile per me, il coraggio, del quale fino allora mi sentivo animato, cominciava a vacillare. Il mio timore che mi aveva colto all'improviso, non isfuggì agli sguardi degli inquisitori; ad un secondo cenno venni ricondotto nel mio carcere.

Quivi arrivato cercai di ricomporni in calma onde poter giudicare sul destino che mi attendeva: non mi sentiva tanto filosofo da poter riflettere con mente serena a supplizi che mi attendevano; dopo molte riflessioni giunsi di attendere il prossimo interrogatorio e poi preferire il suicidio alla tortura. Il giorno seguente venni ricondotto alla presenza dei giudici inquisitori, i quali avevano finalmente acconsentito ad ascoltare la mia difesa. Guardai con occhio tranquillo le persone ivi radunate, e mi sembrò di notare in alcuni di quei volti a me ignoti un'espressione di compassione; ciò mi fece riconciliare alquanto coll'umanità.

— Siete pentito della vostra ostinazione e così avrete il supplizio che vi attende in caso che persistiate a negare?

Io risposi:

«Come inglese non conosco le leggi spagnuole e mi sorprende di dover venir da esse accusato. Ammetto la possibilità che la giustizia si possa ingannare in ogni luogo, ma è mai possibile che la legge di questo paese possa violare ad un accusato di provare la sua innocenza? Si esige ch'io dica la verità? Ebbene ecco ciò ch'io posso dire. Mi recai in Alicante pel motivo stesso per il quale venni a Valenza, cioè incaricato di vegliare agli interessi del capitano Islay. Vongo di notte tempo strappato dal mio letto e trovo rinchiuso a un tratto in carcere senza sapere il perchè. Da quel giorno non rivedo più gli amici, nè mi vieè concesso di scriver loro; oltre a ciò non mi si permette nemmeno il conforto di leggere e mi trovo trattato come un malfattore. Domando a tutti coloro che mi circondano il motivo di simile trattamento; inutilmente. E mi trovo nella singolare posizione di un uomo, il quale deve confessare un delitto di cui non conosce nemmeno l'origine.

«Io non ho commesso alcuna colpa; in nessun tempo della mia vita, posso dirlo ad alta voce, ho dato motivo di venir trattato in tal modo. Questo è tutto ciò ch'io posso dire; permettetemi di aggiungere qualche altra cosa.

«Dal momento che un disgraziato viene accusato, non dovrebbe bastare un solo sospetto perchè egli venga tosto giudicato colpevole, e molte volte succede che quest'accusa gli venga mossa da persona a lui nemica. Ora io protesto e dichiaro che sono innocente; mi viene minacciato il supplizio della tortura, ma codesto non servirà a strapparmi una confessione; egli è l'orore istesso che potesse farmi uscire dalle labbra qualche parola, queste dovrebbero venirmi giudicate menzogne. Siete convinti che io sia il colpevole, e perchè altro non vengo condannato a morte? Amerei meglio ciò che di espormi a tormenti inutili; dico inutili perchè la tortura non mi potrà far svelare cose non vere. »

Benchè non parlassi molto bene lo spagnuolo, pure mi feci intendere abbastanza e mi sembrò, dal mormorio che udii farsi intorno a me, che il mio stato destasse qualche interesse. Allenni fra i presenti si avvicinarono al giudice e si trattennero seco lui a discorrere. Potei giudicare del soggetto del colloquio, dalle seguenti parole che mi rivolse il presidente.

La Corte di giustizia spagnuola ha il costume di giudicare i colpevoli senza ascoltare la loro difesa. Ma essendo voi inglese e in vista dei buoni rapporti nei quali si trovano con la nazione alla quale appartenete, si è contentiamo di rendervi noto le prove dell'accusa della quale venite incolpato.

Di due colpe venite accusato. La prima è quella di aver rapito la figlia del signor Udivido, ed è lui stesso che vi accusa; la seconda vi vien promossa dal signor Giorgio Prato; egli vi dichiara l'assassino del di lui fratello Jose Prato. Nell'accusa del signor Udivido si legge:

Il vostro corrispondente crede che il partito clericale già, pensi a trare in campo un proprio candidato al posto che dovrà lasciare vacante l'on. boccardo. Podestà, del quale sarebbe ormai accertata la nomina a senatore prima delle elezioni. E in tale credenza sarete i liberali a troverei pronti alla lotta ed a passare alla scelta d'un candidato di conciliazione, a quello dei clericali.

Ma è poi veramente accertata la nomina dell'on. Podestà a senatore? Qui non se ne sanno nulla e parlare se non vorrebbe senza alcuna dimostrazione probabilità. Si dice pure che da un momento all'altro egli potrebbe essere nominato governatore, ma questo *spero dicesti*, e caprebbe che mi dei semplici *si dice* non può bastare la possibilità che l'onorevole Podestà non abbia a figurare fra i candidati del partito liberale moderato nelle prossime lotte.

Degli altri candidati nulla per ora posteri dirvi con qualche sicurezza. Si fanno di molti nomi, come molti di principio d'ogni lista elettorale; ma, come ben disse il vostro corrispondente, il lungaggio dei diversi Associazioni politiche è finora latente, e non furono ancora prese determinazioni precise nè dall'Associazione costituzionale, nè dalla progressista, nè dalle altre Società democratiche. Dovunque si studia il terreno, si discorre molto; si cerca reclutare adepti e scandagliare le varie tendenze: siamo, insomma, in un vero incipiente periodo d'incubazione.

Nè occorre che vi stata officialmente offerta all'ammiraglio Saint-Bon la candidatura ad uno dei collegi di Genova: un Filibustiere uomo, pur ringraziando dell'onore che si intendeva di renderegli, dichiarò francamente che, non avendo intenzione di risalzare nella vita politica, si vedeva costretto a declinare qualunque candidatura.

Nel movimento elettorale negli altri collegi della Liguria, vi scriverò quanto prima.

Lettere Viennesi

(Corrispondenza particolare dell' ORIENTE)

Vienna, 13 settembre. — Le notizie della capitale 'in questo momento non presentano molto interesse. L'imperatore è in viaggio per le provincie meridionali della monarchia, l'arciduca ereditario Rodolfo e l'arciduchessa Stefania dovranno accettare pochissime inviti all'imperatore Guglielmo ad assistere alle grandi manovre dell'esercito tedesco, nel regnigenzione l'imperatore a Miramar per ricarsi insieme a Trieste. A Brosiavia, all'arrivo dei no-

stri arciduchi era stato da principio molto commentato il fatto che il granduca Vladimiro di Russia, presente in quella città, non si era recato alla stazione insieme all'imperatore ed agli altri principi per aspettare i nuovi ospiti augustici, ma poi tutte fu spiegato; si trattava d'una regola dell'etichetta di corte, e la politica non c'entrava per nulle. Le relazioni della nostra monarchia colla Russia sono, almeno in apparenza ottime, e negli ultimi tempi si notò una specie di tregua negli attacchi della stampa panslavista russa contro l'Austria.

L'imperatore è accolto con molta cordialità nel suo viaggio; S. M. visita pure con molta cura tutti i punti fortificati e specialmente la rivista le truppe i battaglioni della *Landwehr*. Si è voluto dare da ultimo l'interpretazione d'una specie di avvicinamento all'Italia, nella visita imperiale durata oltre due ore al forte di Malborghetto presso il confine italiano, forte che venne testè blindato ed armato secondo i più moderni sistemi di difesa. Ma questa interpretazione non può essere che erronea.

L'imperatore prende molto interesse alle cose militari, e quando si reca in una provincia, sia al sud come al nord, non manca mai di visitare gl'istituti militari, ecc. Del resto, le relazioni del nostro paese col vostro, non potrebbero essere in questo momento migliori, e nei circoli ufficiali di Vienna regna ammirabile gentilezza agli sforzi del vostro governo per appianare anche le più lievi vertenze, affinchè sulla intorbidi i reciproci rapporti.

Noi nostri circoli governativi si è molto preoccupati della situazione della Turchia, ma non si prevedono ancora gravi più, e di cui l'azione dell'Inghilterra in Egitto riveló l'impotenza assoluta si di fronte ad un Stato di terz'ordine, come chiamarsi la vostra attuale scorta comunicato evidentemente ufficioso, invisto ai giornali di provincie prussiani, dell'ufficio telegrafico Wolff.

Il comunicato afferma che l'Austria-Ungheria avrebbe desiderato che all'ordine del giorno della Conferenza od eventualmente del Congresso, a cui è riservata la soluzione della questione egiziana, fosse anche posta la sistemazione della questione dell'Erzegovina. Ed a Vienna, nè a Varzin si ha la menoma speranza che, neanche colla migliore amministrazione, si possa sopprimere la fonte dell'ultime insurrezione nelle provincie occupate, che costringa l'Austria-Ungheria a mettere in campo 70,000 uomini ed impiegare 35 milioni per combatterla. Ma sebbene il cancelliere dell'impero germanico sia disposissimo ad appoggiare le domande della potenza danubiana, è certo, stata, rimetterebbe in quistione l'opera di pace del Congresso di Berlino ottenuta si pecuniosamente, se si cedesse ai desiderii dell'Austria-Ungheria di porre sub'to all'ordine del giorno la questione bosniaca, per non bastarebbe che la Porta rinunciasse ai proprii diritti di sovranità, il mandato affidato all'Austria fu parte integrante del trattato di Berlino, il quale non potrebbe modificato in seguito ad un'unanime accordo delle potenze firmatarie. Non v'ha però dubbio che, se la Germania e l'Austria-Ungheria propongono alla Conferenza, la modificazione delle deliberazioni del trattato di Berlino,

---

il suo principale; la lama della spada colla quale era stato ucciso si trovava tuttora ingemesa nel suo petto. Sopra l'elsa di quest'arma era inciso il nome di Gaspar Carvillas, il fabbricatore d'armi conosciute in Valenza.

Interrogato, questi affermò di aver venduto una spada ad un gentiluomo inglese or son tre mesi; si era poi incontrato con lui delle altre volte. Quando il prigioniero venne condotto al secondo interrogatorio il suddetto Gaspar, che era stato fatto venire appositamente aveva tosto riconosciuto in lui il gentiluomo che avea da lui comperato la spada.

Ebbene, continuò il fiscale, il prigioniero nega tutte questa prove ai contrari: egli sostiene di non conoscere le dame che vi vedete con lui nella diligenza che andava a Barcellona; egli nega di esserai trovato la notte del 17 nella via di Levantè; nega di esserai battuto col signor Jose Rato e di averlo ucciso.

Un mormorio seguì a queste parole. Si udì poi una voce:

— Riconosce egli la spada per la sua?

Dopo che il silenzio venne ristabilito io presi la parola.

— La riconosco, dissi; lo stesso comperai una spada da Gaspar Carvillas contrassegnata col numero 325.

Venne esaminata attentamente l'elsa della spada, ed infatti vi si trovò incisa la cifra indicata:

la Russia prima di tutte, quindi la Francia, l'Italia, e certamente anche la Grecia chiederebbero che fosse riveduto nel loro senso il trattato stesso. Ne soffrirebbe in prima linea la salvaguardia degli affari di Egitto. Ristabilito però l'ordine in Egitto, seguirà all'orizzonte politico immediatamente la questione bosniaca, ed il cancelliere dell'impero tedesco sarà allora in grado di spoggiare le domande della sua alleata.

Fin qui il commento, il quale però non dice in qual senso l'Austria vorrebbe veder risolta la questione bosniaca, per risparmiare soldati e danaro, e non dice neppure come il cancelliere tedesco impedirà che altre potenze chiedano la revisione completa del trattato di Berlino, quando passerà la questione della Bosnia. Ad ogni modo il comunicato prova che a Berlino non si nutrono illusioni circa i pericoli di problemi che si affacciebbero nel caso che si dovesse riunire un Congresso per gli affari di Oriente, e sulla grande difficoltà di escirne in modo conveniente sono, per tinceri di nuove complicazioni. Sembra già di vedere che la specie d'un rimpasto avvenuto alla corte d'Europa, le farà al solito la Turchia.

LA RIVISTA A FOLIGNO

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

(Pi) **Foligno**, 14 settembre. — Il telegrafo, che va sempre più rovinando la professione del corrispondente, vi avrà trasmesso sufficienti notizie della rivista passata, questa mattina, da S. M. il Re, alle truppe, che presero parte alle grandi manovre. Tuttavia non vi sarà discaro quindici particolare intorno ad una festa così importante.

S. M. la Regina è giunta a Foligno, alle 10 A.M. La stazione era tutta addobbata: nell'esterno, dall'edificio al binario, ero stato eretto un palco, a posti bianchi e colore di rosa, nel sala d'aspetto era parata di drappi rossi e nobilitata sfarzosamente.

S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il duca d'Aosta, dal generale Furnero, dagli addetti militari estori e da numerosi seguaci, trovavasi a ricevere Lidia consorte.

S. M. la Regina indossava un abito a fondo celeste-chiaro, ed a fiori di cappello di paglia, a larghe tese, aveva su giro, sul cupolino, un nastro rosso-cupo, e dalla falda sinistra, rimboccato all'insù, scendeva una lunga piuma bianca.

Sua Maestà la Regina si è fermata per alcuni minuti, nella sala della stazione, con la baronessa Novelli, la contessina Orfini, la signora Bertazzi, la signora Borgia-Antonini, la signora Mastieca-Gentili, la consorte del sottoprefetto Alvisi, hanno offerto alla Regina, in nome delle signore di Foligno, un bellissimo bouquet. Altrettanto è stato fatto dal sindaco Tito Pizzoni presidente del Club e dall'avv. Palestini.

Sua Maestà la Regina è stata pure ossequiata dal prefetto, dal fl. di sindaco, dalla Giunta, dai deputati della provincia e dalle altre autorità.

E salita poi in una carrozza scoperta tirata da quattro cavalli; i due posti-glioni delle pariglie portavano cappello alto, giubba rossa, catzoni gialli e alivaloni. In quella carrozza trovavasi pure la Regina in marchesa ed il marchese di Monteroso.

S. A. R. il Principe di Napoli, nell'uniforme del collegio militare, ha montato un piccolo cavallo *morello* e si è posto al seguito del Re; il quale in tal modo ha cavalcato sempre un bel nuto da campo, cavallo donatogli dalla sposa, alla quale Regina.

Seguiva, poi, una lunga fila di carrozze, nelle quali erano personaggi di corte, il municipio, deputati e le autorità.

Davanti alla stazione, e per tutta la strada che conduce alla Piazza d'Armi, circa due chilometri, s'accalcava una folla enorme di popolo, venuto d'ogni parte, che ha acclamato con vero entusiasmo le LL. MM. Mottissimi fiori sono stati gittati sulla carrozza della Regina.

Nella Piazza d'Armi, verso il binario della ferrovia, erano stati costruiti pe-

---

— Non avrei alcun motivo — soggiunsi — di negare che questa spada mi appartiene.

E quella medesima che impugnai quando si trattò di difendere l'esistenza del signor Jose Prato e dei suoi amici minacciata dal carnefice; ma io giuro di non averla giammai rivolta contro uno spagnuolo. Oggi è la prima volta che sento parlare della morte del sig. Jose Prato.

— Ed in qual modo venne ritrovata nella via di Levante quest'arma che riconosce per vostra?

— La offrì come ricordo ad un amico.

— E spagnuolo od inglese codesto amico? Come si chiama egli?

— Spero mi permetterete di non nominarlo.

— La giustizia esige ch'ei venga nominato.

— L'onore mel vieta.

— La tortura vi costringerà a dire il suo nome.

Venni condotto presso gli esecrabili supplizi. Non avrei mai immaginato di dovermi ritrovare in faccia a questo temuto peripizio. Però ero deciso di assoggettarmivi piuttosto che esporre la vita di un amico che amavo e stimavo. Credo che coloro medesimi, che mi presentivano disposti in mio favore, trovassero che spingessi troppo oltre la delicatezza; non posso negare di aver io pure risentito e ciò in quel momento; pure risentito e ciò in quel momento;

recchi palchi, ad inviti, ed a pagamento: nel mezzo ora il palco reale, ornato di drappi bianchi e celesti e di bandiere.

Quivi è salita S. M. la Regina, accompagnata dalla marchesa di Monteroso, dalla duchessa di Sarno, dame di servizio, da alcuni gentiluomini di Corte, ne sindichino, ed un segretario invece del cappello a punta. Ho visto pure, nel palco reale, l'on. Emanuele Ruspoli col fl. di sindaco di Foligno.

Di fronte al palco reale verso il fondo dalla vastissima Piazza d'Armi erano situate le truppe.

Esse, divisi nei due corpi, erano schierate in sei linee.

Tutte le tromba, le fanfare e i cornetti avevano salutato l'arrivo delle Loro Maestà.

Accompagnate la Regina, Sua Maestà il Re entrava nel campo, dove subito è andato ad incontrarsi il luogotenente generale Cossa, col quale ha scambiato alcune parole. Quindi, al galoppo, a corsa, verso le truppe, sulla destra della prima fila, per cominciare la rivista.

Subito dopo il Re, cavaliere, il Principe di Napoli, tra il ministro delle guerre e il Duca d'Aosta.

La rivista della sei linee, fatta da San Maestà al galoppo, è durata circa 2 ore. Quindi, dalla sinistra dell'ultima fila, il Re ha percorso, pure al galoppo, tutto il campo, rasandosi sotto il palco della Regina. In questo lungo tragitto, S. A. R. il Principe di Napoli cavalcava solo, appresso all'augusto suo Genitore; e tutti gli hanno mandato un evviva al suo passare ed il contegno di S. A. hanno prodotto un grande impressione; ed io ho avuto, in tale occasione, una conferma di quanto ho detto a dire, da chi ha la fortuna di avvicinare il figlio del Re: cioè ch'egli ha un'intelligenza straordinaria per la sua età, ed un cuore d'oro. Che lo spirito del Grande Avo l'assista sempre!

Alle 11 R. Re, col suo seguito, si è poi recato nel centro della Piazza d'Armi, ed è, allora, cominciato il *defilé*. Le truppe sfilarono nello stesso ordine, col fl. di palco reale, da destra a sinistra; quelle a piedi sfilarono per colonne di compagnie; la cavalleria a squadroni e l'artiglieria a batterie.

Il *defilé* durò per circa ore e rimase benissimo. Le truppe avevano un aspetto assai bello ed avevano mantenuto sempre un allineamento perfetto: e sì, che il terreno era tutto fradicio per le forti pioggie degli ultimi giorni e i piedi si affondavano nel terreno.

I bersaglieri, come sempre, fecero furore.

Appena finita, ieri sera, la rivista, il generale Mezzacapo consegnava una lista di promozioni.

Un particolare: la diverse divisioni si di-ringiovano a mazzo di bandiere, cantando *Garibaldi* e *Garibaldy* ripetendo il ritornello di Roma avevo i ribbri bianco e giallo:

Evviva il *defilé*, le LL. MM. e lo Loro Altezze Reali collo stesso ordine, col quale erano venuti, sono entrati nella città, recandosi al palazzo Orfini, ove alloggiano le LL. MM. Il Re Altera ha molto luogo un'altra dimostrazione entusiastica, imponentissime. La popolazione di Foligno e i forestieri accorsi alla festa applaudivano fragorosamente e dalle finestre, tutte parate, scendevano fiori in gran copia.

La città è animatissima. Per questa sera è preparata un'illuminazione.

Si spera pure che, dopo il pranzo di Corte, S. A. la Regina interpreterà un avvenimento al teatro, ma non lo credo.

Ieri sera vi fu, però, il Re. Egli apparve in un palco di seconda ordine, al principio del 2° atto del *Faust*. Sua Maestà, accompagnata fu sospesa: l'orchestra intuonò la marcia reale, e tutti, levatisi in piedi, acclamarono.

Il Re, ringraziando, ha preso il suo posto.

Questa mattina, alle ore 8, si riapre il Polacena romano coll'opera *La forza del destino* eseguita dalle signore Piccone-Pieragalli, Giusti e Alleva, e dai signori Bertini, Candio Elias, Carmignani, Marcellini.

Direttore d'orchestra sarà il maestro Cerquetelli.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Sua M. la Regina a Spoleto.

L'*Unione* di Perugia annuncia che l'onor. Massari aveva avuto speciale incarico del municipio di Spoleto di presentare i suoi omaggi a S. M. la Regina. Le M. M. S. le assai gradili, e lo ha incaricato di significare al municipio spoletino i suoi ringraziamenti.

Assestami-ne costituzionale di Catania. — Il *Corriere di Catania* annunzia che quella Associazione costituzionale deliberò di persistere nel proporre al posto il nome del sig. marchese di Casalotto, al quale, anche persistendo nel suo rifiuto, dopo aletto, si deve splendidamente dimostrare che la città tutta, senza eccezione di partiti e di colore politico, gli professa la più alta stima e la maggiore simpatia.

In seguito venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione costituzione in Consultazione di Catania, nell'adunanza tenuta facolta di aggravarsi parsons influenti di Catania e di ogni singola città facionte parte del 1° collegio ; oltre i membri delle Associazioni che sollecitano alla candidatura del marchese di Casalotto. »

Il gener-le ittel. — Nella *Liguria Occidentale* di Savona leggiamo:

« Siamo informati che l'illustre nostro concittadino maggior generale Agostino Ricci, comandante la brigata Cremona, già destinato quale capo di gruppo nascere al comando della divisione di Cuneo, trovandosi alle fazioni campali nei prossi di Valdieri, ricevette da S. M. Umberto I la nostizia ch'ei destinato alla carica di generale di stato-maggiore sotto gli ordini immediati del tenente-generale Cossa. »

Risultato di tiri militari. — Il *Movimento delle strade ferrate* annuncia che il 9 corr., per iniziativa dell'ingegnere Enrico Marenco, capo tecnico in Biella, nel locale della scuola professionale, ebbe prima riunione d'ingegneri italiani delle miniere per trattare di varie questioni d'argomento minerario.

« Presiedeva l'on. Quintino Sella, ed erano presenti gli ingegneri Marchese Enrico, Manasse, Maurizio, Cavalletti Vincenzino, Tassone Giuseppe e Alberto, Cappa Gustavo, Toso Pietro, Badii Gerardo, Parodi Lorenzo, Lattes Oreste, Bonacossa Alessandro, Zoppi Giuseppe, Lombardi Angelo e Mazzuoli Lucio.

« In seguito a varie proposte, fu deliberato di convocare una nuova riunione nel 1883, e possibilmente in Roma, onde della riunione del Congresso geologico. »

I giornali della Svizzera. — La svizzera possiede 307 giornali politici e 61 officiali pubblicano un numero per settimane, 114 si stampano due volte, 42 tre volte, 2 quattro volte, 46 sei volte, 1 sette volte, 1 dodici volte (la *Nuova Gazzetta di Zurigo*). Il numero totale degli esemplari si eleva a 0,35,00,), in guisa che va n'ha uno circa per ciascun elettore svizzero. Complessivamente pubblicano 114 giornali con 273,0 0 esemplari; 76 altre località 193 giornali con 300,000 esemplari; 222 fogli con 520,000 esemplari si stampano in tedesco, 71 fogli con 150,000 esemplari si stampano in francese, 7 fogli con 9000 esemplari si stampano in italiano e 6 fogli con 3600 esemplari sono in romancio.

« In quanto alla loro importanza politiche, in numero di 253 (140 in tedesco, 78 in francese, 7 in italiano, 2 in romancio) si dichiarano per partiare degli alcuni nacchi, cmo danno 600,000 esemplari.

Municipio di Venezia. — In seguito alle votazioni di giovedì del Consiglio comunale, la Giunta municipale di Venezia, resta composta dei signori Selvego, Carminati, Fadiga, Gosetti, Berchet, Torcilli, Desk A. e Cattanei, assessori effettivi e dei signori Cecchetti, Contarino, Zannini e Bianchini assessori supplenti.

— La *Gazzetta di Venezia* scrive:

« La Giunta ha conservato sebbene la maggioranza sul suo della guerra dei circoli.

« Stimo quindi doveri che ognuno comprenderà di dovere che ha verso il paese, e che quindi la tregua e crisi municipale, sarà così ecologicata. »

Divisione d'un deputato. — La *Sentinella* di Rieti annuncia che il deputato di quel collegio, avv. Enrico Ribeci, ha rassegnato le sue dimissioni e che esso non intende più di presentarsi agli elettori.

Il banchetto Passalluna. — Scrive l'*Eco d'Italia* di Nova Yorck:

« Il famoso bandito Passaluna, già collega del Randazzo nel brigantaggio, essendo con lui aggregato alla banda Leone, condannato alla galera in vita a Nuova Orleans nel luglio 1881 per l'assassinio di un tal Lamrazzo, quindi, in seguito di tale deposizioni, alla revisione del processo rilasciato in libertà, trovasi ora in San Francisco di California in compagnia del suo collega Leone.

« Così questo mandeiero potè, alla barba del trattato di estradizione, partire da Nuova Orleans e recarsi alla California, ove ora la sfida in compagnia di altri malfattori.

« Se è stato deportato il Randazzo, perchè si usano maggiori riguardi verso il Passaluna? E forse costui meno colpevole dell'ex-empiere di Alba? »

Notizie agricole. — Nella settimana scorsa non mancarono le pioggie; se si eccettua nel versante Adriatico nell'Alta Italia,

---

Foligno ha fatto, in questa occasione, veramente bene gli onori di casa. Tutti gli alloggi — e ne occorsero molti — furono provveduti e ricevimento: anche quello per i 40 piccioni viaggiatori, addetti al servizio del campo.

I cittadini, poi, non poterono più solennemente attestare la loro devozione alla Dinastia di Savoia.

Nè mancarono le poesie: il signor Turchi, un giovanotto romano, professore in questo Ginnasio, ha dettato un « Saluto al Re. » Sono poche quartine scritte con molto garbo.

Ho inteso fare da tutti le più grandi meraviglie per il coraggio del Re. Non hanno qui capacitarsi come egli abbia potuto con tanta disinvoltura affrontare la folla e spronato l'acqua di questi giorni.

Il 12 S. M. rimase a cavallo dalla mattina, di buon'ora, alla sera, sempre sotto una pioggia assai densa. Egli da Foligno si recò a Perugia visitando tutti gli accampamenti, come dire un tragitto di oltre 50 chilometri. S. M. si fermò molti minuti in un casolare, ove accolse alcune vaghe d'uva dei contadini, che vi abitavano.

Anche ieri sera, prima di andare al teatro, S. M. il Re volle visitare gli accampamenti. Egli rimase a cavallo per altre due ore... e piovava!

Oggi, invece, il tempo è stato buono. Nelle prime ore del mattino si temeva la pioggia, e nel momento dell'arrivo della Regina caddero alcune gocce di acqua; ma, all'infuori di parecchi nuvoloni e di un vento un po' freddo, non si ebbe di peggio. E stato un vero miracolo!

LA SVEZIA E LA NORVEGIA

I giornali svedesi pubblicano le informazioni seguenti sulle relazioni attualmente esistenti fra il governo di Stoccolma e quello dei partiti politici della Norvegia:

« Si è annunciato che il re Oscar II di Svezia sarà di fatto assicurare per la somma di 600,000 corone prima di partire per la Norvegia. Questa somma è molto caratteristica. Essa indica, meglio d'ogni altro fatto la situazione in cui si trova il governo svedese rispetto alla Norvegia.

« Negli ultimi tempi, è avvenuto in seno a questo un mutamento che ha una grande importanza.

« Il celebre scrittore norvegio Bjoernson-Bjoernson intraprese contro il re Oscar II una campagna il cui scopo definitivo è di rovesciare la dinastia di Barnadotte in Norvegia, l'abolizione della unione fra questo paese e la Svezia e la fondazione di una repubblica norvegio-, avente per base il principio federativo.

« La lotta fra in Norvegia ed il governo svedese incominciò il giorno in cui il partito *Venstre* norvegio sostenne il diritto di *veto* assoluto, ma è cosa che questa verienza sarebbe stata applaudita anticheveniente, mediante concessioni reciproche, se il partito radicale norvegio ed il suo capo, il signor Bjoernson, non si fossero immischiati nell'affare.

« Il celebre poeta norvegio, considerandosi come offeso da certe parole del Re Oscar, pronunciate il novembre a Stoccolma. Questo fatto senza esempio nelle storie, fece una viva impressione nei paesi scandinavi. Il re inviò all'Alta Corte di giustizia il carteilo che gli era stato mandato dal poeta, e quest'ultimo fu condannato al carcere per delitto di lesa maestà.

« Il signor Bjoernson preferì recarsi in Germania. Egli ritornò qualche tempo fa nel suo paese, dove continua a dirigere il movimento radicale anti-monarchico.

« Tuonano conto dell'avvicinarsi delle elezioni generali e volendo far cessare le voci contrarie le quali il governo svedese avrebbe l'intenzione di abolire la costituzione norvegese o di far occupare la Norvegia da un esercito svedese, il re Oscar decise di recarsi in questo paese per combattere i suoi avversari sul loro stesso terreno.

— Signori, ecco un ordine reale. Ascoltate:

— A don Pedro Saverda, primo reggitore della mia città di Valenza ed agli altri miei giudici della città.

« Venne reso partecipe al nostro Consiglio segreto come don Silvio, preso da cieco amore, abbia rapito Isolda, la figlia di don Blas Udivido, dalla casa di suo padre, e l'abbia sposata, il quale matrimonio venne legittimato e autorizzato dalla nostra Chiesa cattolica. Uno sconosciuto, volendo impedire don Silvio di eseguire il suo progetto, venne da lui ucciso, ma ciò non con premeditazione da parte dell'uccisore, nè bensì per difendersi; egli ignorava che lo sconosciuto fosse il signor Jose Prato, della città di Valenza. Essendo venuti a conoscere come un certo James Valcour, nativo dell'Inghilterra, fosse imputato di simile colpo, ordiniamo che egli venga tosto lasciato in libertà, e vi facciamo partecipi come ci siamo degnati di concedere la grazia a don Silvio di Gomorra. »

Lo vennì tosto lasciato libero.

Tutta Valenza mi accolse con feste ed onori e fui costretto ad accettare dei doni. Ebbi la soddisfazione di vedere riconciliarsi il signor Udivido e don Silvio, e prima di partire pel, d'essi don Silvio, e prima di partire pel, d'essi don Silvio, e prima di partire pel, d'essi

nella Media, in Calabria ed in Sicilia. E quasi il caso di temere che ora no abbiano a venire di troppo.

In Piemonte il grano turco è promettentissimo per qualità e per quantità. Abbondante si presenta anche il raccolto del riso.

Favorite dal tempo, il frutto degli olivi a Porto Maurizio s'ingrossa rigogliosamente; le oppressioni per il verme si vanno eliminando, e si spera moltissimo che il danno recato dall'insetto sarà ridotto a minime proporzioni.

In Lombardia promette assai il raccolto del grano turco ed anche quello dell'uva; sulla lasciano a desiderare i fichi.

Da Adria si hanno buone notizie sul frumento e sui risoni, e pare sia migliorato lo stato della campagna nel Ferrarese.

Tutto sommato, continuano le buone previsioni dall'annata, a meno che il mettere una fiaschi qualche brutto scherzo o con troppe pioggie o con siccità grandinate.

Arresti. — Al *Ravennate* scrivono da Conselice:

« Iersera alcuni giorni andava cantando per le vie ed in un'osteria della canzone, dove si contengano ritornelli poco lusinghieri pel re. Intervennero i carabinieri, che li arrestarono tutti. »

L'attrice Feyghine. — Il *Corriere della sera* ha il seguente dispaccio da Parigi, 13:

« L'attrice Feyghine è morta ieri mattina dolcemente senza aver mai mandato un lamento, sebbene sofferisse orribilmente. La sola gioia pel cuore materno. Il dire di Morny non l'ha mai lasciata negli ultimi momenti di lei. Egli non ha fatto altro che piangere.

« La salma della suicida fu trasportata su una barella nella palazzina dell'Avenue d'Eylau che era costata al duca di Morny un milione. Una delle ultime volte che andò al cadavere, che non fu visitato da nessuno, seppure dalle colleghe del teatro, le quali l'odiavano per la sua bellezza.

« I funerali saranno celebrati domani mattina.

« Il duca di Morny si è ritirato da sua moglie, da cui è separato. »

Scioglimento in carcere. — Leggiamo nel *Progresso* di Navara del 13:

« Questa mane ebbe luogo una nuova scena nelle nostre carceri. Una donna di carcerati, tutti riuniti in un camerone a pian terreno, sotto il pretesto della solita quistione del pane e del olio loro somministrato, si sconvegliarono nel camerone stesso, ostruendone la porta coi pagliericci e legnami che strapparono dal suolo, e si posero ad urlare a squarciagola. Invano i guardiani tentarono di ridurli al dovere, invano la pubblica sicurezza ed il consigliere Ulrosa con buone parole e con minacce di severe castighi cercarono di indurli ad aprire la porta.

« Si fece ricorso al quartiere, e tosto vi venne inviata una compagnia di soldati. Questa, schierata in corte a baionetta in canna, ò obbligata di P. S. intimò ai carcerati in nome della legge di aprire la porta. Ed appena fatta quest'intimazione che sembrava il capovolse, e dichiarò di essere pronto di ciò fare quando fossero rimpatriati i carcerati (!!!) dall'insincerazione fattagli dal delegato, la porta venne aperta.

« Entrato le autorità, constatarti i fatti e sentiti i reclami, quattro, indicati quali i promotori del commosso, vennero trasportati in cella: agli altri venne fatta una non meritata correzione.

« Di più tutto questo nella quista. Intanto però l'autorità prefettizia si trasmuta una inchiesta. »

Il treno ferroviario in moto a tempo pubblico! — Il ministero dei lavori pubblici, conforme al giudicato di alcune Corti di cassazione del regno, ha dichiarato che per la pubblicità del pubblico servizio, ed a tutela dei personali addetti al servizio ferroviario, non le carrozze di un treno anche durante la corsa devono avere per luogo riservato, che non quello destinato legittimamente incaricati di un servizio pubblico i guardiani ferroviari, ai quali è commesso la custodia e la vigilanza continua sulle carrozze, nelle stazioni e sui treni in marcia. Va dunque spesta questa, per chiaggia pronunziate le tasse pubbliche verso un impiegato di pubblico servizio, contro quel viaggiatore che in atto sfacciato e condotta imputi ad un guardiano ferroviario di non conoscere i regolamenti relativi alla funzione che egli adempie, di non aspar fare il proprio servizio.

Fannullesi pei e fè. — Al Congresso internazionale d'igiene che siede ora a Ginevra, ebbe un giorno un uditore singolare, il barone di Thercospolia. Il quale compendia tutto il suo credo nell'Acqua e nel caffè del Brasile.

Il barone è un vecchio duro, stoicchito, elegante. Quando sale alla tribuna piglia lo slancio e tre o quattro passi di distanza, li quindi vi si trova graticola come il Chrysale delle *Donne sapute* di Molière, e giro gli occhi come il bollente Oreste d'Alfieri.

Tutto il discorso del signor barone di Thercospolia s'aggirò, al Congresso, intorno all'acqua ed al caffè.

— Bere acqua e bere molto caffè, sono i due mezzi per combattere l'alcoolismo, disse il barone.

E continuò:

— Chi si abitua dall'infanzia a bere molto caffè non può ubbriacarsi, e per rimediare ai mali dell'alcoolismo nella Svizzera, bisogna andare ai Brasile tutti i giovani svizzeri » (Ilarità prolungata).

— Non si beve abbastanza caffè, qui, soggiunge l'oratore. Io dicesi in un albergo a Ginevra e all'albergo Beauséjour Change pel. Ebbene, che cos'è che si sente sempre gridare? — « Ehi un vermouth ! — « Ehi ! un absenzio ! — « Ehi un cognac — « Ehi, mas charcuterie ! o mai, mai — « Ehi ! giovane, un caffè !... »

Qual l'orrore tonsico e, istintivamente, porta la mano alla carafe e al bicchier d'acqua trattiensene, ma rincrescendo che il liquido che gli sta dinanzi è acqua di Ginevra e non del Brasile, urla:

« No, amo meglio sopportar la sete. Questo è un veleno ! »

E poi conclude:

« Se Dio avesse voluto che l'uomo bevesse dell'alcool avrebbe fatto i fiumi gli alcool e il mare d'alcool. Vive l'acqua che la bere dall'età di cinque anni! »

Il Congresso ride e il pubblico si ritira soddisfatto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 settembre contiene:

1. R. decreto che erige in corpo morale l'Opera pia Morando, in Genova.

2. R. decreto che modifica il regolamento sull'assenzione delle tasse postali.

3. R. decreto che approva il ruolo degli impiegati della Biblioteca universitaria di Modena.

4. R. decreto che autorizza la Banca mutua popolare di Castiglion Fiorentino.

5. R. decreto che autorizza una prelevazione di lire 100,000 dal fondo spese impreviste del bilancio definitivo di previsione del ministero del Tesoro pel 1882.

6. R. decreto che autorizza la Società anonima Ferrovia Pontebbesi-Colle Val d'Elsa.

7 Disposizioni nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

La data delle elezioni

Si annunzia che col ritorno alla capitale dell'on. Mancini, ministro degli affari esteri, il Consiglio dei ministri sarà convocato oggi o domani per prendere definitive deliberazioni coll sulla data delle elezioni generali, come sul programma ministeriale, da enunciarsi nella Relazione al Re, che precederà il decreto di scioglimento della Camera e da svolgersi poi più ampiamente nei discorsi dei ministri ai loro elettori o alle associazioni politiche.

In attesa di conoscere e di giudicare le idee del ministero sulle varie questioni che preoccupano l'opinione pubblica, e che saranno trattate nelle adunanze elettorali, crediamo non inopportuno di riferire sopra l'analoga osservazione sulla data delle elezioni.

Pare che nel ministero sienvi, a questo riguardo, opinioni varie, imperocchè il *Diritto* assegna come più probabile il 29 novembre, mentre il *Popolo Romano* indica il 22 ottobre.

La data delle elezioni non è una questione secondaria in un paese come il nostro, il quale ha collegi di difficile comunicazione nella stagione invernale.

Per questa considerazione a noi parrebbe preferibile praticamente la data indicata dal *Popolo Romano*, come quella che, prima dell'aria la stagione collegio, che, il 5 novembre, è già incominciata in alcune provincie.

Se si riflette che questa volta elettorale è da lungo tempo preparata, si può ritenere sufficiente un mese, cioè il periodo che si separa dal 22 ottobre, data che il decreto di convocazione dei collegi si pubblichi, come prescrive la legge, al 29 novembre, dopo la pubblicazione del consueto regio decreto di chiusura della Sessione.

Prescindendo dalla considerazione della stagione, la quale in parte ha perduto importanza, specialmente pei collegi di montagna, ve ne ha un'altra in favore dell'anticipazione della data della elezioni ed è la considerazione del lavoro legislativo.

Facendosi in prime votazioni il 22 ottobre e i ballottaggi il 29, la inaugurazione solenne della nuova Legislatura potrebbe aver luogo il 5 novembre o il 15 al più tardi. Mentre se le elezioni dovessero aver luogo il 5 e i ballottaggi il 12 novembre, il Parlamento non potrebbe esser convocato che dopo il 25.

Trattandosi di Legislatura nuova, passeranno alcuni giorni prima che la Camera sia costituita e possa iniziare l'esame dei bilanci e l'opera legislativa. Si arriverebbe certamente ai primi del dicembre, senza poter cominciare l'esame dei bilanci, con pericolo di render necessario l'esercizio provvisorio, grave inconveniente amministrativo e costituzionale.

Noi crediamo che queste considerazioni meritino di essere apprezzate dal governo nella risoluzione definitiva sulla data delle elezioni generali.

Le grandi manovre

(Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*)

Foligno, 14. — S. M. la Regina è partita alle ore 9 45, accompagnata da stazione da S. M. il Re, dalle Case militare e civile, e dalle Missioni estere. Una dimostrazione imponentissima l'accompagnò alla stazione. La città è illuminata sfarzosamente.

Foligno, 15. — R. M. il Re e S. A. R. il Principe Amedeo sono partiti alle ore 11 50, accompagnati dalla Casa militare ed cosquiati alla stazione da tutte le autorità. Lungo la strada, la popolazione affollata acclamava fragorosamente il Re ed il Principe. Le truppe lavorano alla in vicinanza della stazione. Al momento della partenza sopraggiunse avvisa sotpatinati. Il Re ringraziò la Giunta di Foligno dell'accoglienza ricevuta, di cui si dichiarò estremamente soddisfatto, ed inoltrò il stadeno di sopra di settembre il suo compiacimento alla popolazione.

Stamane tutta la cavalleria è partita, Ora partono con la ferrovia le truppe di fanteria.

Perugia, 15. — Iersera fu improvvisata, ed ostia della tarda ora dell'arrivo, una imponente dimostrazione sotto le finestre della Regina, la quale si affacciò a ringraziare.

Questa mattina sul mercatorno S. M. ferri con S. A. R. il Principe di Napoli, applaudita al sortire dal Palazzo ed alla stazione, ove fu ricevuta dalle autorità civili e militari, e da un buon numero di signore che le offrirono un mazzo di fiori. S. M. la Regina si intrattenne affabilmente con tutte le signore e manifestò la sua piena soddisfazione al sindaco per l'accoglienza ricevuta.

Alle ore 12 45 giunse, col treno di Foligno, S. M. il Re e S. A. R. il principe Amedeo accolti al suono della marcia reale da tutte le autorità ed associazioni. Il Re ed il Principe entrarono nella sala d'aspetto e dopo essersi accomiatati con le rappresentanze estere, con le autorità civili e militari, partirono assieme alla Regina ed al Principe ereditario fra gli applausi della numerosa popolazione.

Gli stati di prima previsione

Ieri (15 settembre) il ministero della finanza ha presentati alla Presidenza della Camera dei deputati gli stati di prima previsione dell'entrata e della spesa per il 1883 siccome prescrive la nostra legge di contabilità.

I risultati generali del bilancio sono i seguenti:

Entrata	L. 1,539,128,670 99
Spesa	» 1,531,002,988 27
Avanzo	L. 8,065,682 62

L'entrata ordinaria supera di lire 23,705,957 quella prevista pel 1882. L'entrata straordinaria è invece minore di lire 3,075,034 57.

La maggiore entrata ordinaria proviene dalle imposte e dai servizi pubblici.

Sul prodotto dell'imposta di ricchezza mobile, si prevede sulla base dei ruoli già accertati, un aumento di lire 1,839,400.

Per le dogane la previsione in aumento di lire 7,000,000 portandola a 151 milioni sebbene l'accertamento del 1881 abbia superato i 155 milioni e le riscossioni a tutto agosto facciano presupporre pel 1882 un introito anco maggiore.

La tasse sugli affari secondo la media delle somme riscosse negli ultimi cinque anni danno un aumento di lire 4,800,000.

Il prodotto netto delle ferrovie di proprietà dello Stato pur già verificatosi incremento del traffico, promette un maggior introito di lire 4,300,000.

Sul reddito dei tabacchi si limita la previsione dell'aumento a non più che lire 500,000 quantunque sia da ritenere un'entrata maggiore avendo questo ricco capitolo sopra la sua curva ascendente, secondo che apparisce dalle riscossioni dell'anno in corso.

Le poste e i telegrafi, in seguito alle avvisate riforme, sono tra quei rami di servizi e specialmente a quello dei pacchi postali, si calcola abbiano a dare un maggior provento di lire 2,000,000.

Gli altri capisti dell'entrata, che sarebbe lungo enumerare, compilano l'aumento che abbiamo annunziato in lire 23,705,957.

Dedotto da questo maggiori spese ad esso inerenti in lire 2,402,800 circa, agli spese di riscossione, rimborsi, spese per l'incremento del servizio delle poste e dei telegrafi ecc. resta la previsione del maggior reddito netto in lire 21,304,187.

Una parte raggiungerebbe di questo maggior reddito netto è destinata a maggiori stanziamenti pei bilanci dei ministeri della guerra e della marina.

Il bilancio ordinario del ministero della guerra da L. 192,926,035 25 previsto pel 1882 si porta a lire 2,527,800 con un aumento di lire 7 631,734 75.

Il bilancio ordinario del ministero della marina da L. 45,214,718 previsto pel 1882 si porta a 49,263,364 con un aumento di L. 3,968,646.

In conclusione le maggiori spese inerenti ordinarie richiedono L. 11,600,380 e 75 cent. e poichè le maggiori entrate ascendono come si disse a L. 21,305,157 resta pattavia un margine di circa 10 milioni.

Improcchè il ministero abbe il proposito di mantenere entro i limiti delle economie consentite dal bilancio le altre maggiori spese della parte ordinaria ascendenti a circa L. 8,700,000 che erano pure assolutamente necessarie, come la readita da smaltersi per le nuove costruzioni ferroviarie, le maggiori garanzie a Società concessionarie di strade ferrate, il graduale estinzione dell'ordinamento del genio civile, le spese pei cessanti degli impiegati e quelle per miglioramenti indispensabili di alcuni servizi in relazione anche al progressivo sviluppo della pubblica entrata.

Ora, coll'avanzo della parte straordinaria del bilancio, al quale si aggiunge l'entrata straordinaria di non più di lire 6,978,159 98, si fa fronte a tutte le spese straordinarie, ascendenti a L. 98 milioni, 989,339 63, restando tuttavia un discreto avanzo.

Infatti, l'entrata ordinaria supera le spese ordinarie per la somma di lire 95,120,291 13, e quest'avanzo copre largamente il deficit di L. 92,113,909 63, che riscontrasi tra l'entrata e la spesa straordinaria.

Sono notevoli, fra le spese ordinarie, quelle pei lavori pubblici, per le guerre e per la marina.

Le spese straordinarie pei lavori pubblici, destinate alla costruzione di nuove opere stradali ed idrauliche, ascendono a L. 42,274,180.

Le spese straordinarie della guerra, e qui provvede anche la parte ordinaria del bilancio, si provvedono in L. 43 milioni, 710,626 28. E qui notisi che, non solo si stanzia per il 1883 tutta la quota stabilita dalle relative leggi, ma il ministero della guerra, valendosi della facoltà consentitagli dalle leggi stesse, ha spinto con tale energia i lavori militari nel 1882, da rendere probabilmente necessario d'impegnare nei fondi di questo esercizio una somma abbastanza notevole, in anticipazione di quelle fissate pei sette anni avvenire.

Le spese straordinarie della marina ascendono a L. 5,814,000, con un aumento cioè di L. 2,700,000 sul 1882, la quali vanno ad accrescere le somme stanziate nel bilancio ordinario per le riproduzione del naviglio ascendenti a lire 17,200,000.

Le rimanenti spese straordinarie di minor conto sono tutte effetto di altre leggi che avranno nel 1883 il loro adempimento.

Per le nuove costruzioni ferroviarie, che ammontano a L. 39,233,807, si provvede, con 9

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
14 Settembre 1883 (ore 7 ant.)

Stazioni	Stato mare	Cielo	Mare	Temper. Mass. Min
Belluno	750.0	piaggia	—	18.5 8.4
Domodos.	754.4	1/2 cop.	—	15.1 6.3
Udine	753.2	3/4 cop.	—	20.2 10.0
Treviso	753.5	1/4 cop.	calmo	26.8 15.8
Torino	—	sereno	—	17.8 8.0
Torre	753.8	tutto cop.	—	22.9 17.2
Modena	754.2	piaggia	—	23.2 16.6
Genova	755.0	sereno	agitato	29.6 14.5
Pesaro	755.5	1/4 cop.	calmo	25.0 13.3
Forlì				
Ancona	753.3	sereno	m. agit.	21.1 12.6
Firenze	755.5	3/4 cop.	—	21.0 12.8
Urbino	754.0	1/2 cop.	—	21.2 13.1
Aquila	755.9	1/4 cop.	calmo	23.0 16.3
Livorno	755.0	1/4 cop.	tempest.	22.0 14.5
Perugia	753.1	1/2 cop.	—	21.8 10.7
Camerino	753.7	1/2 cop.	—	21.1 9.9
Portofer.	755.1	1/4 cop.	agitato	
Aquila	756.0	tutto cop.	—	20.6 12.3
Roma	757.0	1/2 cop.	—	23.1 16.6
Foggia	756.9	1/2 cop.	—	23.2 17.2
Napoli	757.1	1/4 cop.	calmo	23.3 17.2
Palermo	757.9	3/4 cop.	—	19.9 12.5
Trapani	758.1	1/4 cop.	—	23.3 16.8
Cagliari	759.8	3/4 cop.	—	29.0 16.7
Caltanis.	759.2	1/4 cop.	—	27.2 16.0
Siracusa	759.7	1/2 cop.	calmo	30.6 17.3
Caltanis.	761.6	sereno	—	32.4 18.0

TARIFFA DELLE CORSE

	1ª	2ª	3ª
Corse ordinarie . . . L.	0.90	1.—	1.10
Dalle stazione centrale >	1.—	1.20	1.40
Da Via Cavour (angolo via Nazionale) e Piazza Termini (angolo via Cavour) per Via Magnanapoli, Quirinale e Pia	1.05	1.20	1.40
Per un'ora	1.70	2.00	2.30

SPETTACOLI D'OGGI

Valle. — *Robagas* (ore 8 1/2).

Costanzi. — *Frou-Frou* (ore 8 1/2).

Manzoni. — *Le sette sparviglie del mondo*, operetta (ore 8 1/2).

TUTTE LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente all'AGENZIA D'ANNUNZI dall'*OPINIONE*, via del Seminario, 87.

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centr. in piazza S. Silvestro.
Uffizi succursali delle poste: — Piazza Montecitorio — Via Alessandria, n. 106 — Stazione della ferrovia — Piazza Pasquino, n. 71 — Via Arenaccio, n. 99-A — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 41 — Piazza Paolo Sisto, n. 20.
Uffizi succursali del telegrafi: — Piazza Accolti, n. 19 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Paolo S. Angelo, n. 26.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Prefettura, palazzo prov., piazza SS. Apostoli.
Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.
R. ragioneria di finanza e circondaria, via SS. Apostoli.
Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.
Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.
Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, via Nazionale, via Ripetta.
Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-b.
Ufficio di leva, via delle Sinistre nn. 6-7-8.
Registro e Demanio *1ª Circoscr.*, atti civili e giudiziali, *2ª Circoscr.*, atti giudiziali e demaniali, bolle straordinarie e manicate, ipoteche, via Monte della Farina, n. 64-A.
Registro e demanio *3ª Circoscr.*, via Monte della Farina, n. 64-A.
Dogane principali di Roma, piazza delle Terme. Ispezione e longazzonaggio delle dogane e gabelle, porto di Ripagrande.

NUMERI.

Mezzi postali. — Vetturini. — Stranieri. — Ispettori e di sorveglianza. — Piazza Colonna. — Piazza Barberini. — Capella Sistina. — Ministeri. — Ingressi liberi in tutti i giorni festivi, dalle 10 alle 4 pom. — Ingressi gratuiti nei giorni feriali, dalle 11 alle 4 pom. — Ingressi gratuiti dalle 11 alle 4 pom. nei giorni di domenica e festivi. — Ambasciate accreditate presso la R. Sede, e Case Governi Lontane. — Monte ordinario. — Ingressi liberi in tutti i giorni festivi, dalle 10 alle 4 pom.
Musei Capitolini. — Stranieri. — Ristorante — Piazza Colonna. — Tabaccherie. — Vetturini. — Ingressi tutti i giorni nei palazzi nella Piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom. — Ingressi nei palazzi nei giorni festivi, dalle 10 ant. alle 3 pom.
Ministeri della Romana — Ristorante — Prefettura — Del Medio Evo e del Rinascimento — Pedagogico.
Museo Nazionale Collegio Romano, 27, dalle 9 ant. alle 2 pom. tutti i giorni, tasse L. 1. Galleria e Museo di Palazzo Corsini, via della Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 4 pom.
Museo del Palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.
Galleria Doria, dalle 10 ant. alle 3 pom.
Comando di Piazza, in via del Burro.
Comando — R. Scuderie — S. Callisto, sulla via Appia — R. Arsenale, fuori di Porta Pia, alle 7 ant. alle 4 pom.
Biblioteca — Alessandrina all'Università — Vittorio Emanuele al Collegio Romano — Casanatense alla Minerva.
Ville. — Borghese, aperta domenica mattesi, giovedì e sabato dal mezzogiorno — Pamfili, aperta tutti i giorni dalle 10 ant. alle 4 pom. — Villa Torlonia, aperta tutti i giorni dalle 10 ant. alle 4 pom. — Villa Ludovisi, aperta tutti i giorni dalle 10 ant. alle 4 pom.

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA non oltre le 15 parole:

Telegrammi ordinari	. . .	L. 1
»	urgenti	» 2
»	di Stato	» 0.50
»	di Stato urgenti	» 1
»	per Castelgandolfo	» 0.50
»	per viaggiatori	» 1

GRADO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Pisa-Livorno	7.30	12.—	19.15	7.—	4.30	—	—
Civitavecchia	7.30	12.—	19.15	7.—	4.30	—	—
Orte-Firenze	7.30	12.—	19.15	7.—	4.30	—	—
Orte-Ancona	7.30	12.—	19.15	7.—	4.30	—	—
Orte-Foligno	7.30	12.—	19.15	7.—	4.30	—	—
Orte-Terni	7.30	12.—	19.15	7.—	4.30	—	—
Orte-Rieti	7.30	12.—	19.15	7.—	4.30	—	—
Arrivo a Roma							
Civitav.-Pisa-Fir.	11.—	16.—	23.—	11.—	8.—	—	—
Orte-Ancona	11.—	16.—	23.—	11.—	8.—	—	—
Orte-Foligno	11.—	16.—	23.—	11.—	8.—	—	—
Orte-Terni	11.—	16.—	23.—	11.—	8.—	—	—
Orte-Rieti	11.—	16.—	23.—	11.—	8.—	—	—

N. I vuol con pernottare nelle stesse carrozze.

TRAMWAYS ROMA-MARINO

	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Roma	6.45	10.15	2.—	5.30	8.—
Marino	8.45	12.—	4.—	7.15	10.—
Marino	5.—	8.—	11.15	6.—	9.—
Roma	6.15	9.45	1.30	7.45	11.—

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Roma	6.35	8.—	10.50	4.14	6.—	9.30
Tivoli	8.—	9.30	11.50	5.30	7.40	11.—
Tivoli	6.35	8.35	12.40	5.30	7.40	11.—
Roma	8.—	9.30	11.50	4.14	6.—	9.30
Tivoli	6.35	8.35	12.40	5.30	7.40	11.—
Roma	8.—	9.30	11.50	4.14	6.—	9.30
Tivoli	6.35	8.35	12.40	5.30	7.40	11.—

Prezzi da Roma-Tivoli, andata e ritorno, La classe L. 4,50; 2.a L. 3,60. Da Roma a Bagni La classe L. 3; 2.a L. 2,40.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comitati Consultivi, Divisioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Gaeta, palazzo Gondolfi.
Comitato delle Armi di Linea e Comitato R.R. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 46.
Comitato d'Artiglieria e Genio, via dei Astalli
Comitato di Sanità Militare, via di Aracoeli
Comando del Corpo di Stato Maggiore, via di Pietra, palazzo Gini.
Comando dell'R. Corpo d'Armata, via di Pasquale Scopinari, n. 102.
Direzione della Divisione Militare, via del Burro
Distretto militare di Roma, via Sforza del Cesarini, sulla Tarpeia.
Comando Territoriale di Artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati.
Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto
Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Collegio Romano.
Direzione di Sanità Militare e Ospedale Militare, Ospedale S. Antonio, piazza S. Maria Maggiore.
Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.
Panificio Militare, piazza S. Apollonia, n. 6.
Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale, via della Lungara, palazzo Salviati.
Consiglio di Leva, via della Mercede n. 9, verde.
Comando delle Compagnie di Disciplina e Stabilimenti Militari di Pena, via C. Balbi, 2.

GRANDE RIDUZIONE DI PREZZI

CUCINE ECONOMICHE
PERFEZIONATE

CUCINE DETTE « PARIGINE »
A CARBONE O LEGNA A VOLONTA'

N. 22 fuoco a sinistra, 3 buchi, 1 forno, vasca smaltata a rubinetto per l'acqua, altezza m. 0,70, lung. 0,80, larg. 0,48 . . . L. 75
» 23 fuoco a sinistra, 2 buchi, 1 forno, vasca smaltata a rubinetto per l'acqua, altezza m. 0,69, lung. 0,70, larg. 0,40 . . . 70
» 24 fuoco a sinistra, 3 buchi, 1 forno, vasca smaltata a rubinetto per acqua, altezza m. 0,67, lung. 0,91, larg. 0,47 . . . 85
» 25 fuochi a sinistra, 4 buchi, 1 forno, 1 stufa, vasca smaltata a rubinetto per l'acqua, altezza m. 0,67, lung. 0,91, larg. 0,47 . . . 110

CUCINE DETTE « ARDENNESI »
A CARBONE E COKE

N. 4 fuoco a sinistra, 3 buchi, 1 forno, vasca smaltata a rubinetto per l'acq a altezza metri 0,72, lunghezza 0,8 ', larghezza 0,54 . . . L. 1.0 —

5 fuoco centrale, 4 buchi, 2 forni, vasca smaltata a rubinetto per l'acqua, altezza metri 0,77, lunghezza metri 1, larghezza 0,57 . . . 175 —

6 fuoco centrale, 6 buchi 2 forni, 2 stufe, vasca smaltata a rubinetto per l'acqua, altezza metri 0,77, lunghezza m. 1, larghezza 0,57 . . . 240 —

CUCINE CON FORNO
A CARBONE FOSSILE E COKE

N. 1 a 2 buchi senza vasca per l'acqua, lung. m. 0,40, larg. m. 0,25, lung. 0,48 L. 25 —
» 3 a 2 buchi senza vasca, lung. m. 0,60, larg. 0,40, altez. 0,50 . . . 30 —
» 5 a 3 bu hi senza vasca, lung. m. 0,40, la g. 0 30, alt. a. 0,60 . . . 35 —
» 7 a 3 buchi senza vasca, lung. m. 0,50, larg. 0,40, altez. 0,60 . . . 45 —
» 8 a 3 buchi e vasca a rubinetto per l'acqua, lung. m. 0,50, larg. 0,38, altez. 0,60 . . . 50 —
» 10 a 3 buchi e vasca a rubinetto per l'acqua, lung. m. 0,57, larg. m. 0,41, altez. 0,58 . . . 60 —
» 11 a 2 buchi e vasca a rubinetto per l'acqua *doppio fondore legne e carbone*, lung. m. 0,66, larg. 0,45, altez. 0,68 . . . 75 —

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fiori e Bianchelli, in Roma, via del Corso, 153-154 e via Frattina, 84 B, in Firenze, via dei Panzani, 26, in Milano, via Santa Margherita, 12, angolo via Carlo Alberto.

PER SOLE LIRE 35.
Macchina a ruota per fare le addizioni
denominata CONTROLEUR, brevettata in Italia ed all'estero
d'invenzione del Cav. professore Vito Cometchie
già professore di matematiche nell'Accademia di Belle Arti di Firenze

Questa macchina di una semplicità veramente straordinaria eseguisce con ammirabile facilità le addizioni fino a DIECI MILIONI. — E chiamata a rendere segnalati servigi a tutte le somme strazioni, sia pubbliche che private, presso le quali saranno facilmente apprezzati i vantaggi risultanti dal risparmio di un calcolatore pel quale l'errore è impossibile. E un vero capo d'opera come lavoro meccanico ed il suo valore reale sarebbe di Lire 200. Prezzo lire 30, imballaggio gratis, porto a carico dei committenti. Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Fiori e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 B; Firenze, via dei Panzani 28; Milano, via S. Margherita 12, angolo via Carlo Alberto.

Preservativo indispensabile per ogni famiglia

TINTURA PERICOZZI
PROPRIETÀ
G. ZAMBONI
6. CASTELLANI, farmacia S. Antonio, VERONA

Meravigliosa scoperta

Tonica placevole bevanda composta di sostanze interamente vegetali, che non viene alterata dal tempo.

Arresta sempre con istantaneità d'effetto le Coliche, la Dissenteria, il Vomito, il **Mal di Mare**, le **Febbre Gialle**, ed altri mali con sintomi affini e d'indole epidemica e para-tifoide.

È una scoperta importantissima, che ragguarda l'epoca delle scienze mediche, avendo risolto il gran problema di un rimedio contro il **Cholera**.

Usato per l'irizione guarisce i **Reumatismi** ed i **Dolori Artritici**.

La tintura **PERICOZZI** è composta di sostanze affatto innocue, e l'azione istantanea che esercita è affatto che diversa principalmente perchè di neutralizzare o meglio di sviluppare i germi morbosi e mortiferi.

Bottiglia grande L. 5,00 — Bottiglia piccola L. 2,75.

Deposito in ROMA, presso la farmacia SINIMBERGHI e C. via Condotti.

Numerosi ed autentici attestati d'insigni medici

Indispensabile in ogni famiglia

TAVOLA ARTICOLATA BREVETTATA

Specialmente costruita per le persone obbligate a mangiare, leggere o scrivere a letto. Combina in modo semplicissimo e presenta in tutti i casi una persona coricata. Può ugualmente servire come una tavola ordinaria ed è utilissima come leggio da musica.

Prezzo L. 20 compreso l'imballaggio.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano Fiori e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 B, Firenze, via Panzani 26; Milano, via S. Margherita.

alattie Segrete trovano radicale guarigione col solo nostro basato su delle nostre ricerche scientifiche, senza nessun caso più disgustoso senza alcun turbamento delle funzioni. Guarisce agnalmente le lunate conseguenze dei vizi di gioventù, mercurii e *impotenza* — Domandare garanzia — Si prega di mandare la descrizione esatta della malattia.

Dott. Bella
Place de la Nation N. 6 Paris.

TENAGLIE MECCANICHE
PER POMPE.

In Spedizioni per le spedizioni di Sicilia, Profumerie, Germania, Farine, Nemerario, ecc.

Tenaglie della lunghezza di 21 centimetri L. 18.
» » » di 32 » » 25.

Posto a carico dei committenti.

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Fiori e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 B; Firenze, via dei Panzani 26, Milano, 12, via S. Margherita angolo via Carlo Alberto.

VISCHIO PER CACCIA
DI OTTIMA QUALITÀ
a lire 3,50 il chil.

Vendesi presso **GIACOMO TONACCIA**, Via Pié di Marmo, 34, Roma.

Indebolimento, impotenza genitale
guarisce in poco tempo
PILLOLE DI ESTRATTO DI COCA del Perù
del prof. SAMPSON, Nuova-York, Broadway 512

Questo piccolo sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e soprattutto le debolezze dell'uomo.

Il prezzo di ogni scatola con 50 pillole è di L. 4, franco di porto in tutto il regno, contro vaglia postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Fiori e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84 B in Firenze, via Panzani 26; in Milano, 12, via S. Margherita angolo via Carlo Alberto.

Un libro che ha stimolato un grande e meritato successo nelle famiglie è il nuovo Romanzo delle GUIDI Istitutrice:

LA MIA CASA I MIEI FIGLI
RICORDI DI UNA MADRE

Prezzo L. 3 — Queste romanzo fa parte della applaudita Biblioteca delle Signore, di cui sono già usciti i seguenti volumi:

I **Una mano come mia!** Ricordi di una governante (Lire 3).
II **Ester delle Broglie**, romanzo originale, della stessa autrice (Lire 3).
III **Sconosciuto ma non**, seguito del primo desunto (Lire 3).
IV **Consigli di donna**, Amore di madre, Amore di sorella, Amore di sposa, conversazioni di un'educatrice, della stessa autrice (Lire 3).
V **Una donna sola**, romanzo della stessa autrice (Lire 3).
VI **Un'educazione di Principessa**, romanzo di Edmondo de Amicis, racconti pure della GUIDI (Lire 3).
VII e VIII **Le mie memorie**, romanzo illustrato da Ferdinando Fontana, romanzo illustrato dal Pogliaghi (2 volumi Lire 6).
IX **Le due sorelle** romanzo di Giorgio Ohnet (2 volumi Lire 6).
X **Le due sorelle** romanzo di Giorgio Ohnet (2 volumi Lire 6).
Ultimi usciti per l'augurio con Vaglia Postale alla Direzione del Giornale delle Signore via Pie' di Marmo, 34 Roma. Ogni volume prima Lire 2,50).

Dirigere per l'augurio con Vaglia Postale alla Direzione del Giornale delle Signore via Pie' di Marmo, 34 Roma. Ogni volume prima Lire 2,50).

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE
da G. C. MERCER
Firenze, piazza Santa Maria Novella 22

Rimedi efficacissimi contro **Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artriti, Sciatica, Renipele, Catarri cronici, mali polmonari e tracheali, Idropisia, mal di fegato, di orecchi, ecc.**

Consistono in *Olio e Sperito per Frizioni* ed uso interno. *Pastiglie pettorali, Estratto da bagni, Essenza, Sapone, ecc.* Più in tutte le famiglie leggiere e gravi, per massaggio, untande ecc.; fin da esso ragguardo, sterilizzanti, cioè: camminelle, mutande, salse, barretti, pezzuole, malapparte, fasciacorpo, giacchetti, colette, ovatta naturale e cotone.

Centro invio a franco-bollo da 20 cent. si spedisce un piccol Trattato stadiato in cui si dà tutti i gradi Rimedi.

A Napoli, Farmacia Reale del Leone, via Roma, 303 — A Rosa Farmacia Saimburghi — A Livorno da Dann e Malatesta.

SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà esistere una **tintura** per capelli e per la barba migliore di quella di **MERCER**, la quale è di una sicurezza rapida ed istantanea non macchia la pelle, nè brucia i capelli come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa e nella stessa America, dove prima dell'esperienza Le mie stessa tintura ha il progetto pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo prezioso articolo si ottiene in tre tinte varonate del Mercer, le richieste e la vendita esprimano ogni soddisfazione.

Sole ed unico vendita delle vere Tinture presso il proprio negozio del **FRATELLI ZEMPT**, profumieri-chimici francesi, **Via 2 Settembre n. Diritti 32 e 34 sede di Palazzo Colobrino** (Piazza Colonna) **Roma**.

Prezzo L. 20

Tutt'altre vendite o deposito deve essere considerato come non autorizzato, e di questo non havvene punto.

Depositi in ROMA E Mantegazza 91 via Cesarini G Giordiani, Corso 244 — Via Condotti, Corso 34 — MILANO, Giacomi, 9 via Santa Margherita — in FIRENZE Trelli Bruni, 2 via Rondinelli Corso, Via Calzaioli — Ufficio Pubblicità Le Monnier, Corso, Via Calzaioli — Ufficio Pubblicità Le Monnier — Firenze — CORNO Bertelloni 32 via S Francesco — LUCCA Lanzoni e C. negozianti via S. Giovanni — BOLOGNA Cassani Lenzi e del Padiglione — Franchi 11 Mercato di Mezzo — TORINO Mayneri 16 via Barbaroux.

BERGIO CASELLA F.lli Alej 125 Corso Garibaldi — CARALE MONFERRATO Andrea Massinelli via del Duomo — G. Solerani 23 via Roma — GUPRAMONTANA Luciale Corso farmacista — BARDIA POLESINE Ant. Cavalieri Rom. 15 — Salato — BRINDISI Andrea Tassarolla e via Spir to Santo - Benigno Collie farmacista — Antonio Lopez, 46 parfumeur Rue de Rivoli 34 — PAVIA Pierallini Luigi farmacista, — ANCONA, Cesare Cristalini - Bonfiori, piazza Roma — Coppoli, via Calzaio — AQUILA, Cervasi Lombardi, 60 Roma — Coppoli, via Calzaio — AVEZZANO Jacobitti — AREZZO Corso Vittorio Emanuele — Cassandro, 24 — CASTELLAMMARE Mazzitelli, 16, via Cavour — CAMPOBASSO, Cassandro, Calla — TARMESTA, Mazzitelli, Salita Tribunali — CHIONA, Caporali, 16 Piazza Garibaldi — CHIMA, Rinaldi, via Anchiano 9 — CHIETI Sciallo, via Stazione 31 — CIVITA VECCHIA Batti Corso Dant. 107 — CARPI, Tomassi — POLIGNO, Antinori, 6 via della Fiera — GIROGNITI, Bonifazio, farmacista — MESSINA, Vecchi 42 piazza Separazione — SAN SEVERO, Del Vecchio — SIENA, Simonelli, via Cavour — SORA Jacobitti — TOLENTINO, Bonifazi, via S. Nicola — TERRANIA Massimo, 100 Corso — CESE, Luigi Cresmi — MASSALA, Carlo Tenzi, Largo S. Matteo 1.

IL RE DEI CUOCHI
TRATTATO DI GASTRONOMIA UNIVERSALE
Seconda Edizione

riveduta ed illustrata con 400 figure intercalate nel testo

Contiene le migliori ricette per la preparazione delle vivande secondo i metodi della cucina milanese, napoletana, piemontese toscana, francese, svizzera, tedesca, inglese, russa, spagnola, ecc. — Istruzioni di pasticceria e confetteria moderna — Norme sulle principali igieniche degli alimenti. — Cucina speciale pei bambini e convalescenti — Metodi per istruzioni di economia domestica sulla scelta e conservazione dei commestibili delle bevande, dei frutti, ecc. — Istruzioni sul modo di apparecchiare la tavola, di ordinare i pasti e di lusso, come cacciaglioghi, di trinciare, servire, ecc. ecc.

Opera redatta sulle più accreditate pubblicazioni nazionali ed estere di Ulardi, Le cuoc, Carlone, Dalola, Bernard, Scribisti, Verry, Montechofer, Brillat-Savarin, ecc. — Prezzo Lire 19.

Franco per posta e raccomandato Lire 21

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fiori e Bianchelli, in Roma, via del corso 153-154 e via Frattina 84 B — Firenze, via dei Panzani 26 — Milano, 12 via Santa Margherita, angolo via Carlo Alberto.

Sede Principale Bergamo

GRAND OSA e PREMIATA FABBRICA

D'ESSENZA D'ACETO
DI
ANTONIO PANSERA IN BERGAMO

Raccomandata il suo prodotto in ispecial modo ai confezionatori di

CONSERVE ALIMENTARI

Per commissioni di ingenti complessi prezzi sostenuti

MEDAGLIA D'ARGENTO
ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE DI MILANO 1881.

Succursale Brescia

SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI
in FIRENZE

Cinquanta e quattro posti gratuiti e a due prezzi, classe di L. 600 l'anno, *durature per tutto il corso triennale.*

I concorrenti debbono essere in istato libero e godere gli stessi di cittadini, giovedì, filosofia, letteratura, latino e lingua straniera. Gli esami cominceranno il 6 Novembre 1882.

La scuola prepara i giovani per la vita *pubblica*, l'amministrazione dei *grandi istituti*, la carriera superiori presso il *Ministero dell'interno* e le *Prefetture*, quelle presso il *Ministero degli Esteri*, la carriera *diplomatica*, del *pubblicista*, dei *commissariati di marina ecc.*

Per le domande, i programmi, gli schiarimenti, rivolgersi alla Scuola di Scienze Sociali.
Via Laura N. 42, FIRENZE.

STABILIMENTO [illegible] (O S SONDRIO)

MEDAGLIE
Napoli 1855
Firenze 1861
Londra 1862
Foggia 1862

GUPPY, C.

MEDAGLIE
Parigi 1867
Napoli 1871
Vienna 1873
Portici 1875
Caserta 1879

INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI
NAPOLI

- MACCHINE e CALDAIE a vapore di qualunque grandezza per Fabbriche e la Marina MACCHINE LOCOMOBILI a RESISTENZA — FILANDE DA SETA secondo sono usanze a vapore e comuni — MOLINI PERFEZIONATI per cereali, grano, granoturco, ecc. — MACCHINE PER PASTIFICII — TROMBE CENTRIFUGHE per bonifiche per gli scavamenti in generale — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI per elevare l'acqua a grandi altezze — TURBINI ed altri motori idraulici

SPECIALITA'

MACCHINA per l'estrazione dell'olio dalle olive, cui semi di lino di cotone, ecc., ecc.: TORCHI IDRAULICI di ogni grandezza con gabbie PRIVILEGIATA STRETTOI a vite alla Londonese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — FRANTOI per olive — SCHIACCIATOI. Per semi — EL-SCALATORI, ecc.

Indirizzo per lettere e telegrammi Guppy e C. Napoli. BANCHI MERCANTILI Si fan buoni conservazioni. LAVORI PRESSO.

SEME DI FUNGHI

Lo Stabilimento Agrario ingegneri di Milano, ha messo in commercio della Radici o filamenti di funghi detti anche Bianco di Longo i quali rappresentano riguardo a questa Crittogama, ciò che è la semente per gli altri vegetali.

La coltivazione può farsi su in piena terra che negli appartamenti, cortili, cantine, ecc. ecc., e dopo due mesi dalla semina si cominceranno a raccogliere i funghi e la produzione continuerà durante diverse stagioni. Fra gli innumerevoli vantaggi vi notereno:

1. Per essere i funghi coltivati non velenosi, non havvi da temersi quei terribili accidenti di avvelenamenti che vediamo per troppa ingordigia di taluni.

2. Perchè si possono ottenere funghi freschi in tutti i mesi dell'anno e non riconoscendosi per più teneri e di più facile digestione di quelli che si conservano secchi.

3. Potendo fornire il mezzano di una lucrosissima speculazione, trovando facile collocamento al mercato, perchè havvi meno pericolo negare la bontà e la successiva del fungo ottenuto da esso.

Ogni scatola contenente 250 grammi di dette radici con relative istruzione per la coltivazione viene spedita franco di porto in qualsiasi comune del Regno, mediante Vaglia di Lire 5, diretto all'Agenzia dell'Opinione, via del Seminario, 87, Roma, e V. Impagliazzi, via Pozzo 30.